

ESEMPI DI ARCHITETTURA

Spazi di riflessione

Direttore

Olimpia Niglio
Università degli Studi di Pavia

Comitato scientifico

Roberto Goycoolea Prado
Universidad de Alcalá, Madrid, Espana
Taisuke Kuroda
Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan
Rubén Hernández Molina
Universidad Nacional, Bogotá, Colombia
Giovanni Multari
Università degli Studi di Napoli Federico II
Alberto Parducci
Università degli Studi di Perugia
Massimiliano Savorra
Università degli Studi del Molise
Cesare Sposito
Università degli Studi di Palermo
Karin Templin
University of Cambridge, Cambridge, UK

Comitato di redazione

Giuseppe de Giovanni
Università degli Studi di Palermo
Marzia Marandola
Sapienza Università di Roma
Mabel Matamoros Tuma
Instituto Superior Politécnico José a. Echeverría,
La Habana, Cuba
Alessio Pipinato
Università degli Studi di Padova
Bruno Pelucca
Università degli Studi di Firenze
Chiara Visentin
Università IUAV di Venezia

EdA – Collana editoriale internazionale con obbligo del *Peer review* (SSD Ao8 – Ingegneria Civile e Architettura), in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell’Agenzia Nazionale del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). Peer Review per conto della Direzione o di un membro della Redazione e di un Esperto Esterno (*clear peer review*).

ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

Spazi di riflessione

La sezione Spazi di riflessione della collana EdA, Esempi di Architettura, si propone di contribuire alla conoscenza e alla diffusione, attraverso un costruttivo confronto di idee e di esperienze, di attività di ricerca interdisciplinari svolte in ambito sia nazionale che internazionale. La collana, con particolare attenzione ai temi della conservazione del patrimonio costruito nonché dell'evoluzione del processo costruttivo anche in ambito ingegneristico, è finalizzata ad approfondire temi teorici e metodologici propri della progettazione, a conoscere i protagonisti promotori di percorsi evolutivi nonché ad accogliere testimonianze operative e di attualità in grado di apportare validi contributi scientifici. Le attività di ricerca accolte nella collana EdA e nella sezione Spazi di riflessione possono essere in lingua straniera.



Funded by
the European Union

NextGenerationEU

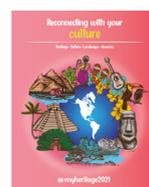


Funded by
the European Union

TR Plan de Recuperación,
Transformación
y Resiliencia



UNIVERSITAT
POLITÈCNICA
DE VALÈNCIA



Instituto Universitario de Tecnología de Materiales



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



UNESCO Chair
Forum University
and Heritage

Cátedra UNESCO Forum
Universidad y Patrimonio



Organización
de las Naciones Unidas
para la Educación,
la Ciencia y la Cultura



Cátedra UNESCO
Forum Universidad
y Patrimonio



UNIVERSITAT
POLITÈCNICA
DE VALÈNCIA



New European Bauhaus
beautiful · sustainable · together



UNIVERSIDAD DE
GUANAJUATO



Classificazione Decimale Dewey:

305.86804 (23.) GRUPPI RAZZIALI, ETNICI, NAZIONALI. Ispano-americani. Europa

CRISIS IDENTITARIA Y TRANSFORMACIÓN DE LA VIVIENDA DE GRUPOS VULNERABLES: MIGRANTES Y REFUGIADOS EN ESPAÑA Y MÉXICO

**LA INNOVACIÓN SOCIAL Y TECNOLÓGICA
COMO ESTRATEGIA DE PROGRESIVIDAD Y HABITABILIDAD**

Editado por

FABIOLA COLMENERO FONSECA

Prefacio por

OLIMPIA NIGLIO

Introducción por

MIROSLAVA DEL RIVERO

Contribuciones de

**FABIOLA COLMENERO FONSECA
JAVIER CÁRCEL CARRASCO
ALEJANDRO GUZMÁN RAMÍREZ
KEVIN A. ECHEVERRY BUCURÚ
AURORA MARTÍNEZ CORRAL**





©

ISBN
979-12-218-1109-4

PRIMERA EDICIÓN
ROMA 24 ENERO 2024



Dedicatoria:

La crisis identitaria y la transformación de la vivienda de grupos vulnerables son fenómenos complejos que reflejan las interacciones entre factores sociales, económicos y culturales. Estos procesos pueden ser influenciados por diversas circunstancias, como cambios demográficos, desplazamientos forzados, discriminación, crisis económicas y políticas, entre otros.

*En las sendas del crepúsculo, se dibuja el viaje,
Migrantes y refugiados, en la esperanza se anidan,
Cruzan fronteras, en sus almas la valentía,
Historias entrelazadas, en cada paso que protege.*

*Bajo el cielo estrellado, caminan sin temor,
Sus pies, portadores de sueños y de dolor,
Mares que suspiran, testigos de la travesía,
En el exilio, la esperanza, su única guía.*

*Oh, viajeros del viento, de tierras lejanas,
En cada latido, una historia que emana,
Vuestras lágrimas, como gotas en la lluvia,
Un río que fluye, en la tristeza y la alegría.*

*En los campamentos, donde el sol acaricia,
Se teje un manto de solidaridad y justicia,
Refugiados, guerreros de la vida incierta,
Vuestra fortaleza, la luz en la puerta.*

*En las ciudades nuevas, se cruzan las culturas,
Migrantes, arquitectos de un mundo de ternuras,
Vuestro idioma es la diversidad que abraza,
En la mezcla de colores, la paz se abalanza.*

*Bajo el mismo cielo, somos uno en la humanidad,
Migrantes y refugiados, tejedores de fraternidad,
Que vuestro andar, inspire compasión y amor,
En este vasto viaje, la esperanza es el motor.*

*Oh, viajeros del destino, el horizonte es testigo,
De la fuerza que lleváis, en cada paso, un abrigo,
Migrantes y refugiados, en vuestra travesía,
El mundo os abraza, con amor y poesía.*

*Fabiola Colmenero Fonseca
Instituto Universitario de Tecnología de Materiales
Universitat Politècnica de València.*

Agradecimientos:

*Ayudas María Zambrano (UPV, Ministerio de Universidades,
Recuperación, Transformación, y Resiliencia) – Financiado por la Unión
Europea – Next Generation EU y Universitat Politècnica de València.*

Programa Pedagógico Reconnecting With Your Culture_RWYCAmerica

*Càtedra Innovació en Habitatge de la Universitat Politècnica de València
– PAIV2022 (Propuestas de Actividades de Innovación en Vivienda).*

*Arq. Camilo Antonio José Gonzalez Cradozo
y Arq. Karen Daniela León Carrillo (Tejido Diagonal S.A.S BIC,
Investigación e innovación en construcción sostenible)*



Funded by
the European Union
NextGenerationEU



Plan de Recuperación,
Transformación y Resiliencia

UPV



UNIVERSITAT
POLITÈCNICA
DE VALÈNCIA



PREFAZIONE

*... solo studiando i cambiamenti in atto,
tutti insieme possiamo fare Cultura
Reconnecting With Your Culture*

Liberi di scegliere se migrare o restare? È questa una delle domande che molte persone prima di iniziare un nuovo cammino si pongono ma a cui è difficile dare una risposta perché le incognite sono tante e le variabili in gioco sono molteplici e non sempre tutte rassicuranti. Ma, nonostante ciò, il fenomeno migratorio ha sempre caratterizzato la storia del mondo e continua incessantemente perché alla domanda “se migrare o restare” quasi sempre la scelta è quella dare principio ad un nuovo cammino non solo dettato dal desiderio di conoscenza ma il più delle volte determinato dalle necessità della vita. La migrazione porta con sé tante componenti che purtroppo non tutte convergono a favore delle comunità in movimento e tra queste un tema centrale è la casa, quale luogo di incontro, ospitalità e di stabilità familiare. Purtroppo, il mondo dei rifugiati e il diritto alla protezione non sono uguali per tutti e le storie di tante persone, che non sono libere di scegliere, sono testimonianza di questa critica realtà.

Questo volume ci offre uno spaccato socio-culturale molto importante e mette a confronto due paesi: Spagna e Messico che seppur geograficamente distanti presentano delle interessanti convergenze sul tema delle politiche culturali. Nonostante siamo ancora molto distanti dal traguardo di politiche includenti ed equitative, questo volume ci consente di riflettere sull'importanza delle identità sociali, sul dialogo interculturale e sui diritti dell'uomo che sono alla base della progettazione dei luoghi dell'abitare e di come questo “abitare” deve garantire tutte quelle condizioni necessarie affinché la Cultura delle persone sia “fondamenta del buon costruire”. Solo rimettendo al centro la Cultura possiamo sperare di trasformare il processo migratorio in un fenomeno di grande opportunità per chi lo intraprende e per chi lo riceve.

PROF. OLIMPIA NIGLIO
President, RWYC international

PREFACIO

*... sólo estudiando los cambios que se están produciendo,
todos juntos podemos hacer Cultura
Reconnecting With Your Culture*

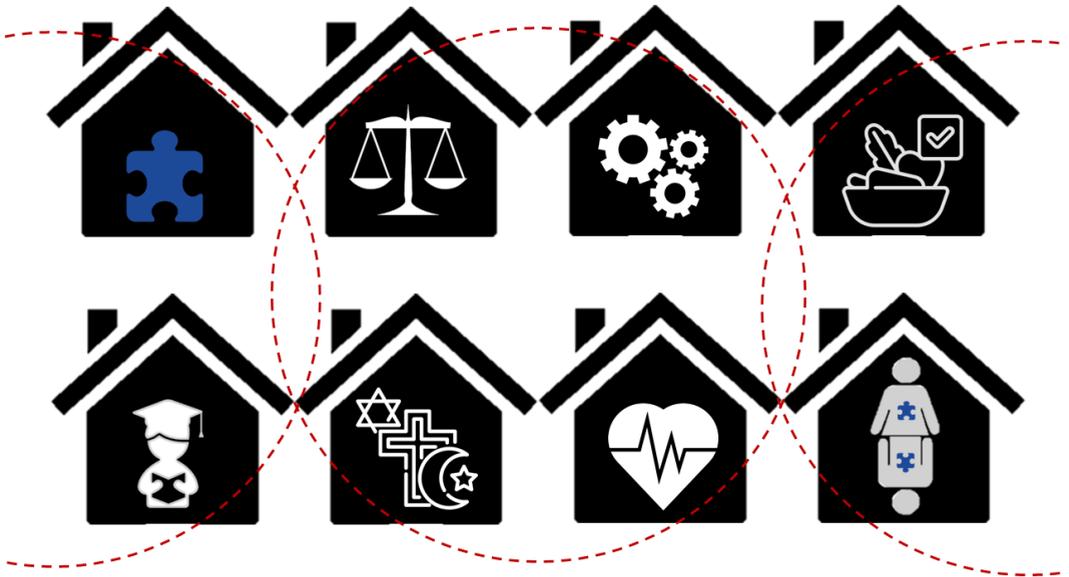
¿Libre para elegir entre emigrar o quedarse? Esta es una de las preguntas que muchas personas se hacen antes de emprender un nuevo viaje, pero no es difícil dar una respuesta porque hay muchas incógnitas y las variables que intervienen son múltiples y no siempre todas tranquilizadoras. A pesar de ello, el fenómeno migratorio ha caracterizado siempre la historia del mundo y continúa sin cesar, porque ante la pregunta “¿emigrar o quedarse?”, la elección es casi siempre la de emprender un nuevo viaje no sólo dictado por el deseo de conocimiento, sino la mayoría de las veces determinado por las necesidades de la vida. La migración conlleva muchos componentes que, por desgracia, no todos convergen a favor de las comunidades en movimiento, y entre ellos un tema central es la vivienda, como lugar de encuentro, hospitalidad y estabilidad familiar. Por desgracia, el mundo de los refugiados y el derecho a la protección no son iguales para todos y las historias de tantas personas, que no son libres de elegir, dan testimonio de esta realidad crítica.

Este volumen nos ofrece una visión sociocultural muy importante y compara dos países: España y México, que, aunque distantes geográficamente presentan interesantes convergencias en materia de políticas culturales. A pesar de que aún estamos lejos de lograr políticas inclusivas y equitativas, este volumen nos permite reflexionar sobre la importancia de las identidades sociales, el diálogo intercultural y los derechos humanos, que están en la base del diseño de los lugares habitables, y cómo este “habitar” debe garantizar todas aquellas condiciones necesarias para que la Cultura de las personas sea el “fundamento del buen construir”. Sólo volviendo a poner la Cultura en el centro podremos aspirar a transformar el proceso migratorio en un fenómeno de grandes oportunidades para quienes lo emprenden y para quienes lo reciben.

PROF. OLIMPIA NIGLIO
President, RWYC international

ÍNDICE

- 13 Introducción
Miroslava Del Rivero (Universidad Veracruzana)
- 21 La autoconstrucción en el hábitat como una fortaleza en el caso de estudio de Altos de la Florida
Kevin A. Echeverry Bucurú (Instituto Universitario de Tecnología de Materiales. Universitat Politècnica de València)
- 57 Producción social del hábitat para personas migrantes y refugiados de la Comunidad Valenciana
Fabiola Colmenero Fonseca, Javier Cárcel Carrasco (Instituto Universitario de Tecnología de Materiales. Universitat Politècnica de València)
- 89 La vivienda auto-producida. Estudio sobre sus transformaciones tipológicas en áreas urbanas populares en la ciudad de León, Guanajuato, México
Alejandro Guzmán Ramírez (Departamento de Arquitectura. Universidad de Guanajuato)
- 131 Evolución urbana y constructiva en la vivienda social en España. El caso de la vivienda social ferroviaria (1941-1989)
Aurora Martínez Corral (Instituto Universitario de Tecnología de Materiales. Universitat Politècnica de València)
- 163 Transformaciones urbano-territoriales en entornos rurales y paisajísticos frágiles. Valle Del Draa, Tamnougalt; Marruecos
Fabiola Colmenero Fonseca (Instituto Universitario de Tecnología de Materiales. Universitat Politècnica de València)
- 201 Innovación tecnológica como estrategia de progresividad
Fabiola Colmenero Fonseca, Javier Cárcel Carrasco (Instituto Universitario de Tecnología de Materiales. Universitat Politècnica de València)
- 207 Conclusiones
Miroslava Del Rivero (Universidad Veracruzana)



INTRODUCCIÓN

MIROSLAVA DEL RIVERO¹

En un mundo cada vez más globalizado, la migración se ha convertido en uno de los temas más complejos de nuestra era. Las personas desplazadas por diversas razones, ya sea por conflictos, persecución, guerras o simplemente en busca de mejores condiciones de vida, enfrentan numerosos desafíos al buscar establecerse en nuevos lugares. Esta cruda realidad plantea interrogantes fundamentales para quienes se encuentran lejos de sus países de origen.

Partiendo del hecho que, vivir no se limita únicamente a habitar una casa, sino que abarca todas las relaciones con el mundo. La vivienda satisface una necesidad, pero también organiza el entorno del residente y refleja valores esenciales y culturales. El habitante de la vivienda no es un individuo aislado del contexto social, por lo tanto, la manera en que construye su vivienda adquiere un significado simbólico y desempeña un papel vinculado a la identidad colectiva y a los procesos socioculturales que la configuran (Juárez Pichardo, 2015). Como bien menciona el geógrafo británico David Harvey (1994) tanto el tiempo como el espacio mismo son una construcción social sujetas ambas a las condiciones que le permean en la época. Por tal motivo, la vivienda al ser una forma espacial de construcción del espacio más íntimo y de aquello que llamamos hogar no queda fuera de estos postulados, por el contrario, cobra un sentido mayor. Siendo lógico que la manera de habitar el espacio sea a su vez causa y consecuencia de las relaciones socioculturales, formando así una forma de relación ambivalente.

Es así que, en este libro, se explora una variedad de perspectivas y casos de estudio relacionados con la migración, los derechos humanos y la vivienda en diferentes contextos. En el primer capítulo se aborda la

¹ Universidad Veracruzana.

situación migratoria de las personas y los derechos humanos en relación con la identidad. En este capítulo se pueden encontrar los apartados teóricos ejes rectores del libro. En las tierras de Colombia, se teje una narrativa compleja, de migrantes que, como ríos, cruzan fronteras y desafíos. La situación migratoria, un canto de esperanza y desvelo, donde los derechos humanos danzan con la identidad en el suelo. En las tierras colombianas, donde la identidad se teje con historia, La migración es un capítulo, un verso que transforma la memoria. Derechos humanos y dignidad, como estandartes en alto, para que cada migrante sea arquitecto de su propio salto. La autoconstrucción en el hábitat es una fortaleza, un acto de empoderamiento que va más allá de la destreza. En cada martillazo, en cada muro que se alza, La comunidad se erige, una fuerza que abraza.

Cada casa que se levanta, es un proceso de transformación, no solo del hábitat, sino del alma en acción. La autoconstrucción, un viaje, una travesía, de la idea a la realidad, de la noche al día. En la autoconstrucción, la comunidad se descubre fuerte, en cada esfuerzo, en cada rincón que se concierte. Es más que construir, es un acto de dignidad, una fortaleza que emerge con creatividad.

Así, en el hábitat, la autoconstrucción se alza, como un monumento a la fortaleza que abraza. En cada ladrillo, en cada gesto que se cincela, la comunidad es arquitecta de su propia estrella.

En el capítulo dos: “Producción social del hábitat para personas migrantes y refugiados de la Comunidad Valenciana”. En el cual se habla sobre una problemática central en las políticas de acción de España: La migración. Durante las últimas décadas España a pesar de haber logrado un progreso sustancial en las condiciones de vida de su población en general sigue siendo uno de los países más desiguales de la Unión Europea. Esto se debe en gran medida a que las dinámicas del mercado inmobiliario han creado un círculo vicioso que han ido agravándose, provocando así que exista un alto número de persona sin techo y que cada día sea más difícil adquirir una vivienda propia, además la Comunitat Valenciana presenta condiciones particulares de migración. Por un lado, la entrada de miles de latinos, ingleses y otros extranjeros ha compensado la pérdida de población y el déficit demográfico haciendo que se presente un saldo migratorio positivo, sin

embargo, estos flujos migratorios han exacerbado la desigualdad social, sobre todo en grupos sociales excluidos, destacando el caso de los refugiados por guerra. Diferentes convenios y asociaciones luchan día a día por desvanecer estas desigualdades, tal es el caso de los Objetivos de la agenda 20-30 para el desarrollo sustentable o la Declaración de Copenhague en la Cumbre Mundial sobre Desarrollo Social de 1995, sin embargo, existen condiciones políticas, económicas, sociales y culturales que imposibilitan llegar a la meta con mayor facilidad. Teniendo en cuenta este contexto, los autores propone asumir una perspectiva de respeto a los derechos humanos, que sea multidimensional y que sobre todo este centrada en la atención de los fines y no de los medios, viendo así a la migración como un sistema multifactorial causa-efecto que requiere atención primordial. Así mismo añade a su propuesta la reivindicación de una cultura participativa y el desarrollo comunitario frente al conflicto, recordando que la vivienda, al igual que la salud y la educación son un derecho social y humano del que todos merecemos tomar partida. Destaca en sus propuestas el programa “Reconnecting With Your Culture” el cual reconoce a la persona como centro esencial del nuevo humanismo, desde el reconocimiento multicultural para contribuir a mejorar sus condiciones tanto de habitabilidad como de su entorno. Como reflexión final de este capítulo basta con leer la siguiente frase:

“Todos somos migrantes, inmigrantes y emigrantes, dentro o fuera de una nación, lo único que nos dividen son las fronteras”. Autor desconocido.

Posteriormente en el capítulo tres: “La vivienda auto-producida. Estudio sobre sus transformaciones tipológicas en áreas urbanas populares en la ciudad de León, Guanajuato, México” destaca el caso de área urbana popular conocida como “Piletas” en dicha ciudad y dos áreas más con las mismas condiciones. La investigación, es de tipo mixto con métodos cuantitativos y cualitativos enfocados en entender los patrones de desarrollo y crecimiento habitacional de estas tres áreas. Este capítulo analiza a profundidad los factores que conllevan a la autoproducción de la vivienda, partiendo del hecho que es un proceso continuo y progresivo y que además este crecimiento está dado en función de los recursos de sus propietarios, de las necesidades propias

del proceso de vida humana y sus cambios en el tiempo. Es decir, la vivienda no es un espacio estático, sino que obedece a las necesidades propias de su uso, por ello puede ser modificada durante la vida de acuerdo a los procesos que las personas que la habitan viven en su día a día, donde si bien cada proceso es único, es posible identificar una similitud en estos, sobre todo en la utilización de técnicas y materiales. Es importante destacar que en este capítulo el autor aborda a la vivienda como un factor para calcular el índice de marginalidad, teniendo en cuenta elementos como hacinamiento, calidad material, disponibilidad de servicios e infraestructura básica con los que cuenta la vivienda. De ahí la importancia de su investigación. En este capítulo se propone entender a profundidad los patrones tipológicos de la vivienda autoproducida para, a partir de estos datos y descripciones, mejorar la calidad habitacional y prever diseños más adecuados a la funcionalidad de sus habitantes. Entendiendo que la funcionalidad del entorno habitacional puede influir en el desempeño de las actividades de quienes lo habitan, en su productividad, en su autopercepción e incluso en su forma de relacionarse con la sociedad y con la ciudad en sí.

En el siguiente capítulo, la autora, nos lleva a un recorrido sobre la evolución urbana y constructiva en la vivienda social española, presenta en específico el caso de la vivienda social ferroviaria desde 1941 hasta 1989. El capítulo comienza mostrando una panorámica general de las condicionantes que plantea la construcción de vivienda ferroviaria en relación con el trazado de las vías, así como la evolución sufrida respecto de las normativas, materiales y construcción existentes en estas viviendas. Uno de los objetivos centrales de este capítulo consiste en recopilar de manera más completa posible, las características de estas viviendas, información sobre sus parámetros arquitectónicos, económicos, patrimoniales y elaborar con ellos un inventario de vivienda social. En el contexto español analizar la vivienda ferroviaria es de suma importancia porque representa no sólo una tipología específica de vivienda sino un viaje por el tiempo y los profundos cambios sociales experimentados desde el franquismo hasta la cesión de competencias a las comunidades autónomas. Este capítulo pone al

ferrocarril como símbolo y eje central de la industrialización, así como un elemento estratégico en la ciudad. Pues su construcción se convirtió en un agente urbanizador, no sólo de las áreas de influencia que tenía a su alrededor sino también de la vivienda de sus trabajadores que necesitaba proveer. Más de 20.000 viviendas fueron construidas para los trabajadores ferroviarios y sus familias en un centenar de poblaciones, tanto por la empresa RENFE como otras pequeñas empresas del sector, lo que contribuyó en cambios sustanciales en el paisaje urbano español. Como todos los capítulos de este libro, este también presenta propuestas de mejora de la vivienda ferroviaria. Sugiere principalmente la adaptación de este tipo de vivienda a las nuevas exigencias y modos de vida actual, haciendo énfasis en que el devenir urbano reciente, de un modo u otro, ha estado siempre ligado a la evolución de la infraestructura ferroviaria en las ciudades españolas. De ahí su importancia y su adaptación a los nuevos contextos urbanos. Por último, finaliza añadiendo que la vivienda social, dentro de ella la ferroviaria, es un reflejo de un modelo político-económico de la época, forma parte de la identidad de las ciudades y, por tanto, debería ser objeto de patrimonialización. Más allá del punto de vista arquitectónico, las viviendas sociales y ferroviarias son un patrimonio histórico de las ciudades, de ahí la importancia de su catalogación, registro e investigación.

En el capítulo quinto denominado “Transformaciones urbano-territoriales en entornos rurales y paisajísticos frágiles”, el cual se enmarca en el contexto marroquí, específicamente en la región del Valle de Draa. El estudio se centra en las “Kasbahs” (un tipo de edificación fortificada con una planta cuadrada utilizada anteriormente como residencia para familias poderosas) y su entorno en Tamnugalt (una sociedad colectiva en Marruecos). El análisis inicia mostrando el impacto del turismo en el proceso de deterioro del hábitat. Partiendo del hecho de resaltar la riqueza única de la zona, el valle del Draa es único, colinda al norte con las zonas más urbanizadas del país de Marruecos y al sur con el desierto del Sahara, formando así una barrera natural de degradación climática. Este valle constituye una vía fluvial

única, es considerado como el río más largo de Marruecos, además cuenta con vastos desiertos, crestas, cañones y campos verdes, sus tierras son fértiles y de alta producción de dátiles, henna y tamarindo, por mencionar algunos cultivos. En cuanto a su riqueza histórica, la región es testigo de la historia y de la evolución arquitectónica, en ella se ubican desde lujosos castillos hasta castillos de tierra pura y espléndidos zares, así como ciudades fortificadas. Estas características le confieren una especial riqueza, tanto natural como social, única en el mundo, motivo por el cual ha sido un espacio con alta presencia de turismo internacional y con una sobreexplotación de los recursos agrícolas. Estos hechos han provocado que el valle del Draa, sobre todo en su zona rural este sufriendo fuertes consecuencias negativas. En primer lugar, las principales ciudades del valle han perdido sus características urbanísticas y económicas tradicionales, estableciendo nuevos hábitats basados en tecnología, materiales y organizaciones empresariales. Estos factores han llevado a un grave desequilibrio en el Valle del Draa, rompiendo el ciclo de autosuficiencia de las comunidades y la pérdida de capacidad económica de la población. Motivo por los cuales la autora sugiere de manera urgente restaurar la dignidad de este lugar, patrimonio de la humanidad, volver a las raíces tradicionales de construcción y no apegarse a modelos de estructura urbana que sean una réplica del paisaje europeo, sino por el contrario resaltar aquellos aspectos de la identidad propia del sitio.

Por último, en el capítulo sexto se aborda la innovación tecnológica como estrategia de progresividad en donde que trata el tema de las ciudades, las migraciones y las tecnologías experimentan confluencias cada vez más evidentes en el contexto actual. Estas intersecciones están dando forma a la forma en que las personas experimentan y contribuyen a la vida urbana. A continuación, se exploran algunos aspectos clave de esta confluencia. Las ciudades están adoptando tecnologías para una gestión más eficiente de los recursos y servicios. Sistemas inteligentes de transporte, monitoreo de la calidad del aire, gestión de residuos y servicios públicos basados en datos están

optimizando la vida urbana, lo que a su vez puede hacer que las ciudades sean más atractivas para los migrantes.

Las tecnologías están siendo empleadas para desarrollar ciudades más sostenibles y resistentes. Desde la implementación de infraestructuras verdes hasta la aplicación de soluciones energéticas inteligentes, estas iniciativas influyen en la decisión de migrar hacia entornos urbanos que promueven la sostenibilidad y la calidad de vida. Plataformas digitales y aplicaciones están surgiendo para proporcionar redes de apoyo a migrantes. Desde servicios de búsqueda de empleo hasta comunidades en línea que comparten información sobre la vida en una nueva ciudad, estas tecnologías están desempeñando un papel crucial en la adaptación y la integración de los migrantes.

Finalmente, en el apartado de conclusiones se presenta una propuesta, en cuanto a la innovación tecnológica como estrategia de progresividad para mitigar los estudios de caso presentados. Cada capítulo posee y comparte una reflexión común: es importante usar la innovación tecnológica en el diseño de ciudades y espacios más humanos, pero esta innovación debe ir siempre acompañada del respeto a las tradiciones y la cultura propia del lugar.

La historia de este libro, contada de manera resumida, pretende exponer los principales aspectos que han configurado la vida cotidiana y los espacios de hábitat de la población migrante tanto en España como en México y en Marruecos, así como analizar la manera en que su cultura y estilo de vida se adapta a la forma de construir la vivienda. A lo largo de estas investigaciones, el lector podrá sumergirse en un viaje multidimensional que lo invite a reflexionar sobre los desafíos y las oportunidades que la migración, los derechos humanos y la vivienda plantean en diferentes contextos alrededor del mundo.

Esperando que este compendio de conocimientos y perspectivas ayude a generar un mayor entendimiento y promueva soluciones más justas y equitativas para todas las personas, sin importar su origen o estatus migratorio. Pues antes de ser migrantes, somos seres humanos con los mismos derechos.

